



SUB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO  
A PAOLET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO

Togliere qualcosa al proprio piacere e sacrificarlo per il progresso di un'idea che sia di vantaggio per tutti:

ecco l'atto col quale il « bipede implume » si fa UOMO.

Cessare di perseguire un risultato « R » con un dispendio di forze « F » molto maggiore di « f »:

ecco l'atto che fa di un « automa » un UOMO.

Aderire all'Esperanto e propugnarne la diffusione e l'uso, significa spogliarsi delle ultime scorie del « bipede implume » e dell' « automa ».

SAMIDEANO!

KIOM DA NOVAJ ABONANTOJ VI VARBIS TIUN ĈI JARON POR VIA

## ITALA ESPERANTA REVUO?

Informiamo d'esserci assicurati il manoscritto esperanto della

# STORIA DI CRISTO

DI

GIOVANNI PAPINI

che dall'estero è richiesta con molto interesse.

Per iniziarne **immediatamente** la stampa è *indispensabile* acquistare subito l'intero quantitativo di carta occorrente, ciò che richiede una somma superiore alla nostra disponibilità di capitale circolante.

Siamo incoraggiati di domandare ai nostri Amici la sottoscrizione di almeno

### UNA QUOTA DA LIT. DUECENTO

che **rimborseremo** dopo la pubblicazione del libro.

A testimonianza della nostra riconoscenza **regaleremo** ai sottoscrittori

**UNA COPIA DELL'OPERA**

per ogni quota versata.

Il volume di circa 600 pagine verrà messo in vendita a non meno di *Lit. Trenta*.

Ecco un altro spunto del programma d' I. E. R., che ha carattere italiano, di esportazione, ricostruttivo.

Le sottoscrizioni vanno versate nel C. C. 9/392, Bologna, intestato all'editore A. PAOLET, S. VITO, AL TAGLIAMENTO.

# itala esperanta revuo

Direttore: A. PAOLET

Comitato di Redazione: Prof. C. GRAZZINI, Prof. B. MIGLIORINI, Ing. E. ORENGO, Dott. A. TELLINI

XIV JARO<sup>a</sup>

OKTOBRO-NOVEMBRO 1927<sup>a</sup> (V)

N. 10-11

## Discorso significativo di S. E. Mussolini

L'8 dello scorso settembre, in Campidoglio, si è chiuso solennemente il III Congresso Internazionale per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro con l'intervento del Capo del Governo che vi ha pronunciato uno dei suoi discorsi, così suoi e così romani, sul quale esorbiterebbe dal nostro compito ritornare, qui, fosse pure per delle considerazioni ammirative.

Il discorso del Primo Ministro s'è presentato ai numerosi delegati delle 40 nazioni partecipanti con un tratto nuovo, tanto più significativo appunto perchè *nuovo*. S. E. Mussolini ha rivolto la parola all'internazionale adunata esprimendosi, successivamente, in lingua francese, inglese, tedesca ed italiana.

L'atto — non v'è chi non l'abbia notato — ha tutta l'impronta della gentilezza, della distinzione latina, nella sua linea di aristocratica squisitezza e, sia detto per la verità anche a spese della modestia, non poteva essere che di pura marca italiana.

Ma noi vediamo dell'altro in questa novità. Intanto questo discorso venne dopo un decreto che finalmente ha disciplinato, in senso italiano, le diciture delle insegne esposte al pubblico; dopo quell'altro nello stesso senso, che riguarda la lingua da usarsi nelle note d'albergo e dei ristoratori. Per noi, oltre che un altro passo sulla via dell'italianizzazione degl'italiani, è una squilla indiretta che ci richiama al nostro lavoro. Lavoro di Italiani nell'essenza più intima, più profonda e di cultori dell'Esperanto insieme, di uomini che vivono nel mondo e vogliono vivervi con fisionomia propria, personale, nazionale, ecumenica.

Anzitutto l'aspetto quadrilingue del discorso del Primo Ministro, che ci riusci perciò molto gradito, l'ha rotta finalmente con un iniquo privilegio che, anche ai nostri danni, è durato fin troppo.

Esso poi, oltre che l'importanza del Congresso, ha sottolineato l'esistenza incontestabile di un problema che, volenti o nolenti, bisognerà prima o dopo, affrontare.

Perchè non si può ragionevolmente pensare che S. E. Mussolini, voglia credere che la quadrupla ripetizione d'un discorso, "sia pur breve", sia cosa che vada di pari passo con la velocità, non diciamo del pensiero ma, più modestamente, dell'automobile e del velivolo. Tanto vero che la ripetizione vera e propria fu soltanto tripla — cioè nelle lingue: francese, inglese e tedesca — mentre nella lingua nostra non volle gentilmente "infliggerne" una quarta, praticamente superflua, e disse, molto a cappello, d'altre cose.

A questo punto non intendiamo andare oltre la cronaca. Ma, di grazia, chi onestamente non vede in essa più di quanto può bastare, non diciamo per "giustificare" ma per *spronare, incoraggiare e arralborare* il nostro lavoro? Lavoro di "pazzi innocui" secondo taluni benevoli, "nocivi", secondo altri, tutte persone che amano scrivere di ciò che poco o male conoscono, con una leggerezza la quale fa loro torto se sono in buona fede, vergogna se obbediscono ad altre ispirazioni.

Non intendiamo andare oltre una cronaca di per sé già significativa. Perché l'Esperanto che propugniamo, per forza di convinzione e di sentimento non meno, a prezzo di piccole, quotidiane rinunzie — quelle quantitativamente grandi non abbiamo i mezzi per farle — che sono le nostre spine ed il nostro vanto, l'idioma di Zamenof, dicevamo, risponde ai postulati d'una legge di minimo mezzo che è legge di progresso e di vita.

La sua affermazione non potrà fallire, immancabilmente.

L'avvento della lingua "ponte", della lingua "mezzo", della lingua "codice" se vi piace, soprattutto della "lingua seconda per tutti e privilegio di nessuno" prima o dopo sarà fatalmente un fatto, la maturazione del quale né gli interessati, né i malevoli potranno arrestare.

Perchè esso è un *mezzo* di comprensione contro il caos, d'avvicinamento contro la separazione, di luce contro le tenebre e come tale ha la promessa dell'immane sopravvento che gli verrà dallo spirito di buona volontà e di sacrificio dei migliori, dei più degni. ★

NOVA ELDONAĴO:

BENITO MUSSOLINI

LA ANTIKVA ROMO  
SURMARE

PREZO LIT. 8.-

La tuta profito de la eldonajo estas destinita al porinfana bonfaro

Mendojn al la Esperantista Presejo A. Paolet en S. Vito al Tagliamento, Friuli, (Italia)

# RELAZIONE

## sui lavori del XII Congresso Nazionale di Esperanto

NAPOLI — 3-8 Settembre 1927

Il XII Congresso Nazionale di Esperanto si è svolto in Napoli dal 3 all'8 Settembre corr. anno.

Il Delegato per l'organizzazione di esso, coadiuvato da un Comitato di persone autorevolissime, ha voluto imprimere, con una poderosa preparazione, carattere di austera solennità a questo Congresso, che è riuscito infatti una vera affermazione di Italianità, oltre che una vera vittoria per l'Esperantismo Nazionale.

Seduta di Sabato 3 Settembre 1927, ore 10.30.

Nel Salone della Camera di Commercio di Napoli, gentilmente concesso da quel Commissario Straordinario On. Boriello, ha luogo la seduta di apertura del Congresso.

Presiede S. E. l'Ammiraglio Gr. Cr. Eugenio Trifari. Al banco della Presidenza siedono i Membri del Comitato Organizzatore. Sono rappresentate le Autorità Civili e Militari. Gli Esperantisti stranieri sono rappresentati dalla Dott. Paulina Muszkatblat di Varsavia, dalla Signorina A. Tarantikova di Praga e dal Sig. J. Pisa di Parigi.

Gli Enti e le Associazioni Esperantiste rappresentate sono: la Cattedra Italiana di Esperanto, la Federazione Esperantista Italiana, l'Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti, il Congresso Internazionale Esperantista Cattolico di Assisi, e i Gruppi delle seguenti città: *Bari, Brescia, Firenze, La Spezia, Livorno, Mantova, Milano, Ottajano, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Rovereto, Torino, Trieste, Venezia.*

La seduta è aperta al suono della Marcia Reale, dell'Inno «Giovinezza» ed al canto dell'Inno «La Espero», egregiamente eseguito da un gruppo di gentili Signorini, diretto dal Comm. Avv. Tito Mirengi, ed accompagnato al piano dalla Signorina Bartolotti.

Il Presidente, dichiarando aperto il Congresso, saluta i convenuti e dà la parola al Comm. Nicola Prof. Magliulo, Delegato per la organizzazione del Congresso.

Il Prof. Magliulo crede inutile riferire agli intervenuti il lungo lavoro e le difficoltà non lievi superate in un anno di attività esperantista, mai interrotta, per assicurare al XII Congresso Nazionale di Esperanto un risultato positivo. Ritiene superfluo trattarsi ad illustrare ai Congressisti il frutto dell'opera svolta da lui e dal Comitato Organizzatore, presieduto da S. E. l'Ammir. Trifari, eroico Condottiero di Squadre nella nostra vittoriosa Guerra sul mare.

Legge quindi le numerosissime ed autorevoli adesioni al Congresso da parte di Alte Autorità dello Stato e di eminenti Personalità.

Citeremo le principali:

S. E. il Ministro delle Finanze, On. Volpi, scrive: «Aderisco XII Congresso Nazionale di Esperanto, che inizia lavori in cotesta Città e formo voti per successo importante manifestazione».

S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, On. Casertano: «Molto La ringrazio per la Sua cortese partecipazione. Il nobile scopo che si propone il XII Congr. N. E. merita il plauso e l'incoraggiamento degli Italiani. Invio pertanto la mia fervida adesione e formulo voti di pieno successo ai lavori dei Congressisti».

S. E. il Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, On. D' Amelio: «...Invio pertanto la mia più cordiale adesione al XII Congr. N. E., sicuro che il nuovo mezzo di comunicazione del pensiero umano che il Congresso si propone di raggiungere non sarà mai contrario alla diffusione della lingua italiana nel mondo ed alla gloriosa universalità della nostra lingua madre Latina. Voglia gradire, insieme ai componenti il Comitato Organizzatore, il mio più caldo augurio di successo ed il mio personale ossequio».

S. E. il Presidente del Senato dichiara di apprezzare i nobili scopi che si prefigge il XII C.N.E..

S. E. il Governatore di Roma scrive: «Formulo i voti migliori per il felice esito del XII C.N.E. e pel raggiungimento delle finalità che codesto On. Comitato Esecutivo si è proposto di raggiungere ed invio la mia adesione piena ed assoluta».

S. E. l'Alto Commissario per Napoli, M. Castelli, aderisce cordialmente al Congresso, alla inaugurazione del quale promette di essere presente.

L'On. Sansanelli, Commissario Straordinario per il Fascio di Napoli e Provincia, scrive: «Mi sarà grato intervenire all'inaugurazione del XII C.N.E.» e comunica i ringraziamenti di S. E. Augusto Turati, aggiungendo che il Segretario Generale del Partito ha molto gradito il saluto che il Comitato del Congresso ha voluto a Lui indirizzare.

L'On. Podestà di Milano, Ernesto Belloni, si dichiara lieto di esprimere la Sua adesione al XII C.N.E..

S. E. l'Ammiraglio Solari, R. Commissario per il Porto di Napoli: «Sentitamente ringrazio la S. V. Ill.ma della cortese comunicazione relativa al XII C. N. E., al quale do molto volentieri la mia adesione. Se non sarò assente da Napoli, mi procurerò il piacere di intervenire alla seduta inaugurale: in caso diverso, mi farò rappresentare».

Il Generale On. Baistrocchi, Comand. la Divisione Militare di Napoli: «Le comunico la mia piena adesione al Congresso, e non mancherò nella seduta inaugurale di farmi rappresentare».

L'On. Avv. Prof. Manlio D' Ambrosio, inviando la sua cordialissima adesione e promettendo di intervenire, augura che il Congresso «riesca degno della nostra Napoli e della missione indubbiamente universale di *Roma Imperiale*».

Il Prof. Lojacono, Presidente della Feder. Prov. dei Sindac. Fasc. di Napoli, scrive: «Invio la mia adesione all'opera promossa da Codest. Spett. Comitato, adesione che sarà confermata dall'intervento al Congr. dell'Ispecc. di questa Feder. Avv. Cav. Ettore Cirillo, appositamente delegato».

Il Regio Provveditore agli Studi per la Lombardia Prof. Truffi: «Prego V. S. gradire mia cordiale adesione codesto Congr. Esper. cui partecipo spiritualmente».

S. E. il Procurat. Gen. della Corte di Appello di Napoli: «Ringrazio la S. V. Ill.ma della gentile comunicazione e con sincero entusiasmo mi prego farle pervenire la mia completa adesione ad una così importante affermazione linguistica universale».

Il Segret. Polit. della Feder. Prov. Fasc. di Milano: «In riferimento alla di Lei cortese lettera, invio l'adesione di tutto il Fascismo Milanese al XII C.N.E.».

Il R. Commiss. della Camera di Commercio di Milano: «Mi prego informarLa che aderisco al XII C.N.E. e che all'uopo ho pregato l'On. Gr. Uff. Biagio Borriello, Commiss. Straordinario della Cam. di Comm. di Napoli, di voler rappresentare questa Camera al detto Congresso».

L'Avvocato Erariale delle Puglie Comm. Francesco Bagulo, scrive: «Con viva simpatia aderisco al XII C.N.E.. La salda organizzazione darà i risultati agognati e segnatamente tenderà a far consacrare due fatti importantissimi: il riconoscimento dell'insegnamento dell'Esperanto nelle scuole italiane; l'adozione della lingua ausiliaria nei rapporti internazionali per affrancare l'Italia dalla schiavitù linguistica».

Il Rettore della R. Università di Napoli: «Aderisco vivamente al XII C.N.E. ed auguro piena riuscita ai lavori per i quali l'importante Congresso è indetto».

L'Onorevole Presidente della Commissione Reale Ordine Avvocati: «Dolente che impegni di ufficio mi abbiano impedito di partecipare seduta inaugurale, esprimo anche nome Commissione sensi di viva solidarietà».

Ci piace riportare per intero la lettera dell'Ill.mo Sig. Direttore della importante Rivista «Justitia»: «A seguito della partecipazione del Congresso di Esperanto, che si terrà in questa Città, ci permettiamo manifestare a V. E. il maggior nostro gradimento per il movimento stesso, con i più lieti auspici di riuscita del convegno napoletano, che segnerà indubbiamente una importante tappa nel rapido divenire di un proposito scientifico, onore della società umana.

L'Esperanto è l'ingresso del mondo alla sua unificazione, specie di fronte alle legislazioni, cardini di una vita associativa coordinata per le più alte vette del progresso».

Il Soprintendente Gener. del R. Albergo dei Poveri, il Duca di S. Severina: «Sono lieto di farLe pervenire la mia adesione al XII C.N.E.»

Il R. Commissario del Comune di Napoli aderisce cordialmente ed appone la sua firma al Libro d'oro del XII C.N.E..

Il Sub-Commissario per la P.I. Comm. Spaziante: «Mi dichiaro lieto di aderire al XII C.N.E., riservandomi di intervenire personalmente alla seduta inaugurale».

Aderiscono inoltre: il Gen. Gagliani, Comandante la XII Zona M.V.S.N., il Gen. Allegretti, Capo di S. M. M.V.S.N.; il glorioso V. Gemito, vanto della scultura italiana; S. E. il Senatore Barone Garofalo, Presid. Assoc. per la tutela dei Monumenti; il Presidente dell'Accademia Scientifico-Artistico-Letteraria, Luigi Campens; il Presidente del Consiglio Notarile Prov. di Napoli, il Comune di Cremona, il Comand. la Legione Territ. dei RR.CC.; l'Unione Stenografica Napoletana «Enrico Noe»; l'Accademia Esper. Balcanica; il Comune di Perugia; il Capo Compartimento delle FF.SS.; l'Unione fra gli Esperantisti Cattolici d'Italia; il Presidente dell'Assoc. Esper. Univer.; il Presidente dell'Assoc. Esper. Tedesca; il Presidente dell'Unione dei Delegati di Vienna; il R. Prov. agli Studi del Piemonte; il Touring-Club di Milano; il Presidente dell'Uff. Internazionale del Risparmio di Milano; il Colonn. Pasciuto, Comand. il Porto di Napoli; il Podestà di Frattamaggiore Seniore Cav. Uff. Pasquale Crispino; il Podestà di Fossò (Padova); ed altri innumerevoli Presidi e Capi d'Istituti Letterari e Scientifici, tutti i Gruppi Esperantisti d'Italia e i Presidenti delle più importanti Ditte Commerciali del Regno.

A nome del Comitato Organizzatore, porta il saluto ai presenti il Comm. Avv. Tito Mirengi, Centurione della M.V.S.N., il quale, in uno smagliante discorso, riafferma il dovere di ogni fascista di dare il massimo impulso in Italia alla diffusione dell'Esperanto, quale mezzo di intercomprensione neutrale fra i popoli, ed il carattere fieramente italiano del movimento esperantista nazionale.

La Signora Tammara-Perrotta, a nome degli esperantisti Napoletani, saluta il Congresso in perfetto esperanto. Segue la Dott. Muszkatblat di Varsavia, la quale legge un commovente saluto degli esperantisti polacchi all'Italia, al Duce ed agli esperantisti italiani; e poi la Signorina Tarantikova, che improvvisa un brillante saluto dei samideani cecoslovacchi.

Successivamente i diversi rappresentanti dicono poche parole di adesione e di augurio.

Il Prof. Grazzini, Direttore della Cattedra Italiana di Esperanto, che rappresenta i samideani di Firenze, parla anche a nome della Cattedra stessa. Infine il V. Presidente della F.E.I. Ing. Orenco, a nome del Generale di Montezemolo e della Federazione, parla in esperanto e in italiano, rivendicando recisamente il carattere di italianità del movimento.

Sono nominati alla Presidenza per i lavori del Congresso: S.E. l'Ammiraglio

Trifari, Presidente, ed i Sigg. Fidia Prof. Cesarini, Ippolito Prof. Piatti e Gaetano Prof. Facchi, Vice-Presidenti.

Su proposta di S. E. l'Ammiraglio Trifari, approvata con una calorosa dimostrazione da parte di tutta l'Assemblea, vengono inviati i seguenti telegrammi a S. M. il Re, al Duce e a S. E. Fedele:

« S. M. il Re d'Italia, Roma — XII C.N.E., iniziando suoi lavori, saluta nella Maestà Vostra eroica Re d'Italia, Augusto magnifico perpetuatore civiltà romana nel mondo ».

« S. E. Mussolini, Roma — Nel nome e nel segno di Roma, cui E. V. seppe con provvida mano tracciare nuovo trionfale cammino, XII C.N.E. apre Napoli suoi lavori, riconfermando Duce mirabile Italia Fascista sua illimitata assoluta devozione. — Alalà ».

« S. E. Fedele, Roma — XII C.N.E., aprendo oggi sua seduta inaugurale, invia E. V., insuperabile assertore pensiero cultura italiana, suo fervido entusiastico alalà ».

La seduta è chiusa, come all'apertura, al suono della Marcia Reale, dell'Inno « Giovinezza » ed al canto dell'Inno « La Espero ».

Domenica, 4 Settembre 1927

I Congressisti partecipano ad una riuscitissima gita al Santuario ed agli Scavi di Pompei, dove la Soprintendenza dei Monumenti aveva concessa l'entrata gratuita, concessione che aveva estesa anche per tutti i Musei della città. Le illustrazioni dei Sorveglianti sono tradotte in Esperanto da alcuni degli esperantisti italiani presenti.

Chiude la gita un banchetto in comune, alla fine del quale il Vice-Presidente del Comitato organizzatore, Comm. Chierchia, con felice e cordialissima parola, brinda ai convenuti. Rispondono vari rappresentanti di Gruppi ed Organizzazioni, ed in ultimo è ammirato ed entusiasticamente applaudito un brindisi del Delegato Comm. Magliulo, che vuole ringraziare i diversi oratori, i quali avevano pronunziato al suo indirizzo lusinghiere parole di lode per la perfetta organizzazione e per la cordiale ospitalità.

Seduta di Lunedì, 5 Settembre, ore 10.30

Presiede S. E. l'Ammir. Trifari, il quale dà la parola al Prof. Piatti di Milano che sostituisce il Dott. Stromboli nello svolgimento del tema obbligato: « Insegnamento dell'Esperanto in Italia ». L'oratore espone quanto fu fatto nell'annata per l'Esperanto nelle Scuole di Milano, ed esprime la propria convinzione sulla possibilità di dare anche con le attuali disposizioni governative per i corsi integrativi, un molto maggiore sviluppo all'insegnamento di detta lingua sia nelle Scuole governative che in quelle comunali. La conferenza è sottolineata da molti applausi, ed alla fine di essa il Delegato Prof. Magliulo rivolge vive parole di compiacimento al Prof. Piatti, nel quale riconosce uno dei più forti pionieri del movimento esperantista lombardo.

Segue il Rag. Pace di Roma, relatore sul tema: « Esperanto e Fascismo », mostrando che, se si trascura qualche contrasto puramente locale, dovuto a malintesi o ad incomprendimento, l'atteggiamento del Fascismo verso il movimento è stato sempre incoraggiante e benevolo. Egli tratta con particolare diffusione i recenti attacchi di un organo romano al movimento esperantista, dovuti all'opinione personale di qualche Redattore non sufficientemente edotto sulla natura e sui fini dell'Esperanto, ed accenna alle risposte esaurienti e documentate preparate da lui e dalla F.E.I., le quali basterebbero a provare luminosamente la integrità morale e la inattaccabilità degli esperantisti italiani, se una prova di tal genere non fosse del tutto superflua. Gli esperantisti proseguono serenamente nel loro lavoro, sicuri della bon-

tà della propria causa e confortati d'altra parte dalle adesioni autorevoli pervenute in più occasioni, e specialmente durante questo Congresso, da parte di tante e così eminenti Personalità ed anche di Alte Cariche dello Stato.

Nella trattazione del suddetto tema, il Rag. Pace, dopo aver precisato lo scopo che l'esperantismo si prefigge di raggiungere e il compito principale che esso si propone, nello svolgimento della propaganda, afferma che gli esperantisti devono porsi al servizio della Nazione e del Partito Nazionale Fascista per impiegare l'Esperanto come efficace strumento per la difesa della lingua nazionale e per la propaganda dell'italianità all'estero.

Dopo le vibranti parole del Rag. Pace, il Congresso vota all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il XII Congresso Naz. Esper. — preso atto con vivissimo compiacimento delle numerose, importanti adesioni pervenute da Autorità, Enti e Personalità; — dell'impronta di alto patriottismo a cui i Gruppi hanno ispirata la loro attività, in perfetta obbedienza ai doveri di ogni cittadino, ai comandamenti del Governo Nazionale ed alle precise direttive della Federazione Esperantista Italiana; — della sempre crescente diffusione dell'Esperanto in ogni campo, quello politico compreso,

riafferma i sentimenti di sincera, profonda devozione a S. M. il Re ed al Capo della Nuova Italia, dà mandato alla Federazione Esperantista Italiana di presentare al Governo Nazionale ed al Partito Nazionale Fascista il suo voto più fervido: quello dell'uso anche dell'Esperanto quale mezzo di difesa e di diffusione dell'italianità all'Estero ».

Il Rag. Pace illustra poi l'attività dell'E.N.S.E. assai favorevole all'opera di propaganda esperantista. Infine propone che gli esperantisti partecipino collettivamente e largamente alla sottoscrizione « Pro ali alla Patria ».

Vengono approvati per acclamazione un voto di plauso all'E.N.S.E., e la proposta iniziativa dei Gruppi esperantisti per la raccolta delle offerte per l'Aviazione italiana.

Dopo una breve relazione fatta dal rappresentante della Federazione sull'opera svolta in pro dell'Esperanto dal Provveditore agli Studi per il Piemonte Comm. Renda, il Congresso delibera di inviare al Comm. Renda stesso un vivo ringraziamento.

Su proposta del Prof. Piatti di Milano viene approvato un voto di plauso al Consiglio Scolastico Provinciale del Piemonte, che, per il primo in Italia, ha introdotto l'Esperanto nei corsi integrativi.

Il Prof. Cav. Koch di Bari riferisce sull'attività esperantista delle Puglie, e dopo avere affermato che la classe degli impiegati è quella che dà maggiore affidamento per la penetrazione della nostra causa, raccomanda il contatto con l'Opera del Dopo-Lavoro Ferroviario e Postelegrafonico.

Seduta di Lunedì, 5 Settembre, ore 17

Presiede il Sig. Prof. Gaetano Facchi.

L'ing. Oregno riferisce sulla gestione 1926-27 della F.E.I. e legge il resoconto finanziario, che viene approvato.

Dopo ciò egli informa il Congresso che il Generale di Montezemolo, per le sue condizioni di salute, aveva, prima del Congresso, manifestato la ferma intenzione di dimettersi; ma che di fronte alla campagna iniziata da un giornale romano contro l'Esperanto, ha ritenuto opportuno di ritirare le sue dimissioni, per evitare che queste potessero, fuori dell'ambiente esperantista, essere interpretate come sintomo di dissensi nel Direttorio, o di divergenze di vedute dal punto di vista politico.

Infine, passando ad esaminare le condizioni presenti e quelle in cui si dovrà svolgere l'attività federale per il prossimo anno, egli richiama l'attenzione sulla eventuale opportunità di discutere prima del Congresso del 1928, che coincide con la cessazione del mandato all'attuale Direttorio, varie proposte relative ad una tra-

sformazione radicale dell'Organizzazione Nazionale in relazione alle mutate condizioni di ambiente, ed in considerazione dei nuovi compiti che assumono ora primaria importanza, cioè quelli ai quali la FEI sta dedicando da tempo la massima attenzione e che l'attuale Congresso ha testè riaffermato; relativi, non più alla propaganda generale dell'Esperanto, ma alla sua utilizzazione per fini nazionali.

Egli fa osservare che l'attuale struttura della Federazione non è sufficientemente centralizzata, nè gode di abbastanza prestigio presso tutti i Gruppi, senza eccezione, per potere assolvere il delicato e grave compito accennato. La FEI gradirebbe quindi che il Congresso si pronunciasse sull'opportunità di attuare qualcuna delle trasformazioni proposte da varie parti, intese a rendere l'organizzazione esperantista più consona alla rinnovata vita nazionale.

Chiede la parola il Comandante Peri per far notare che le proposte di trasformazione della Federazione non riguardano soltanto l'organizzazione interna, ma anche enti esterni e specialmente il Partito Fascista, col quale la F. E. I. dovrebbe avere l'onore di collaborare e che pertanto dovrebbe esprimere il suo gradimento per la nuova struttura della Federazione.

Ritiene che il Congresso non possa, per la ristrettezza del tempo, esaurientemente sviscerare le varie proposte e giungere ad una decisione ponderata e definitiva. Propone quindi che il Congresso trasmetta i propri pieni e sovrani poteri ad una commissione composta di esperantisti autorevoli, la quale possa, a tempo opportuno, dopo maturo studio, decidere della trasformazione della F. E. I. e delle persone da proporre ad essa.

L'Ing. Orenco, ricordando che il Congresso di Livorno aveva eletto gli attuali reggenti per due anni, e cioè fino al 30 Settembre 1928, dichiara che il Direttorio attuale consentirebbe di massima alla proposta Peri, nell'intesa però che qualora la Commissione in progetto stabilisse di mantenere la struttura attuale, esso Direttorio intenderebbe di restare in carica fino allo spirare del termine accennato. Egli desidera con ciò affermare che la Federazione ha piena coscienza di avere anche per il passato mantenute le idealità italiane, che sono il costante proposito di tutti i buoni esperantisti; e che le progettate trasformazioni debbono intendersi suggerite al fine nazionale soltanto da ragioni di indole tecnica e pratica e non da ragioni di indole morale.

Il Com.te Peri accetta la clausola della Federazione, e concreta la propria proposta col seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerata l'opportunità di studiare la situazione della FEI nei riguardi funzionali e politici e l'impossibilità di provvedere nel breve tempo della sua durata ad un esauriente esame della questione,

delibera di demandare ad una Commissione il proprio sovrano potere, affidando a questa il più ampio mandato, perchè nel più breve tempo possibile essa dia alla F. E. I. quelle disposizioni e quelle direttive che saranno ritenute più favorevoli al movimento esperantista italiano, nell'intesa che la rinuncia o l'assenza di uno o più membri di essa alle riunioni non infirmerà le decisioni della Commissione, purchè siano presenti almeno tre membri. »

Il Com. Peri propone quindi che a far parte della Commissione siano nominati i Signori:

Comm. Prof. Umberto Renda, Provveditore agli Studi per il Piemonte  
 Avv. Gr. Uff. Giuseppe Giani di Torino  
 Comm. Prof. Nicola Magliulo di Napoli  
 Dott. Giorgio Canuto di Torino  
 Rag. Ermanno Filippi di Roma  
 Sig. Gaetano Facchi di Brescia.

Dopo una vivace discussione, alla quale partecipano i Sigg. Ing. Levi di Trieste, Rag. Pace di Roma, Prof. Cesarini di Potenza ed altri, e dopo una sospensione

di cinque minuti della seduta per un breve scambio di idee, l'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Alla fine della seduta l'Ing. Orenco commemora, a nome della F. E. I., gli eminenti samideani Prof. Signorini di Firenze, primo Presidente della F. E. I. e socio fondatore della Cattedra, ed il Prof. Spagnol, dell'Unione Esperantista Genovese, scomparsi negli ultimi mesi dalle file dei più valorosi pionieri.

Il Prof. Grazzini si associa a nome della Cattedra.

#### Seduta di Martedì 6 Settembre, ore 10.30

Presiede il V. Presidente Prof. Piatti, il quale dà la parola al Prof. Grazzini, Direttore della Cattedra Italiana di Esperanto.

Il Prof. Grazzini riferisce sulla situazione morale e finanziaria della Cattedra, riassume il lavoro svolto nell'anno scolastico 1926-27 nelle diverse regioni, e mette in rilievo i principali punti programmatici per l'ulteriore sviluppo della cultura esperantista in Italia. Riferisce poi sull'attività dei diversi Istituti Regionali, rilevando specialmente quella dell'Istituto Piemontese e dell'Istituto Lombardo. Addita all'ammirazione l'attività spiegata dal Prof. Facchi dell'Istituto di Brescia. Ricorda l'azione intensificata del gruppo di Milano per vincere qualche ostilità e per ottenere dalle Autorità superiori quella benevola protezione che gli esperantisti milanesi avevano saputo meritare. Ad ogni modo, l'Esperanto figura nelle pagelle delle scuole di Milano, e nella Mostra Didattica vi fu un reparto importante per l'Esperanto, con un Album di cartoline scambiate con 25 Nazioni.

Il Prof. Grazzini raccomanda ai Direttori Regionali di partecipare con sollecitudine l'inizio dei corsi ed i risultati degli esami, e di mantenersi il più che sia possibile, in contatto con le Autorità Scolastiche Provinciali.

Parlano successivamente il Prof. Piatti di Milano, il Dott. Mondini di Rovereto, il Dott. Maltagliati di Napoli, l'Ing. Orenco della Spezia.

Il Prof. Magliulo a nome di tutti i congressisti si compiace dell'attività spiegata dal Prof. Grazzini, ne fa rilevare l'alta competenza tecnica, e dopo avere invitato i presenti a votare un plauso al benemerito Direttore, propone che sia approvata la relazione e che la conferma del Prof. Grazzini nell'importante carica venga deliberata per acclamazione.

I congressisti approvano all'unanimità la relazione morale e finanziaria, ed acclamano ripetutamente il Direttore della Cattedra Italiana di Esperanto.

Essendo stato chiesto quali previsioni si potevano fare circa la desiderata pubblicazione di un nuovo vocabolario, l'Ing. Orenco, a nome dei sottoscrittori per il vocabolario Mazzolini, riferisce sullo stato attuale dell'impresa e sulle cause d'ordine finanziario e linguistico che ritardano la sua pubblicazione, accennando che la somma sottoscritta è ancora insufficiente, tanto più che allo stato attuale del movimento non è facile prevedere la probabile vendita.

Il Prof. Facchi richiama l'attenzione su alcune inesattezze riscontrate nella Rivista di Ginevra e nel « Jarlibro » per quanto riguarda l'Italia, aggiungendo che tali inesattezze sono state ripetute anche dopo il rilievo di qualche samideano, già fatto nell'anno scorso al Comitato centrale. Propone quindi che venga approvato dal Congresso il seguente ordine del giorno:

« Al la Centra Oficejo de U. E. A., 12 Boulevard du Théâtre, Genève.

« La XII Kongreso de Italaj Esperantistoj atentigas la Direktoron de U. E. A. pri eraroj aperintaj pri Italujo en la « Jarlibro de la Esperanto-Movado » kaj sciigas ke se tia malatentado pri la vera graveco de nia Nacio ĉu en la interno de la Itala Ŝtato, ĉu en la mondo, daturus, la itala samideanaro, kvankam ĝi ŝatas la gravecon de U. E. A. en la esperantista mondo, sentus sin devigita eklogi el la membraro de tiu ĉi asocio. ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Segue la relazione del Notaio Cav. Campanile, rappresentante del Consiglio Provinciale Notarile di Napoli, sulla legislazione notarile vigente in relazione all'uso delle lingue straniere, e sulle ragioni che anche in tale campo esistono in favore dell'adozione dell'Esperanto a fianco delle principali lingue ammesse.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il XII C. N. E., intesa la relazione del Notaio Cav. Campanile, rappresentante del Consiglio Provinciale Notarile di Napoli, fa voti:

« 1) Che nella elaborazione della nuova legge notarile si tenga conto della lingua ausiliaria internazionale (Esperanto), accordandole nella stipula la medesima facoltà già concessa alle lingue estere;

« 2) Che nei concorsi notarili e nei concorsi agli archivi notarili si tenga conto di buon titolo per quelli che provino di saperla. »

Dopo la seduta antimeridiana i Congressisti, sotto l'abile guida del notaio Dott. Campanile del Comitato del Congresso, si recano a Pozzuoli per la visita alla Solfatara.

#### Seduta di Martedì 6 Settembre, ore 17

Presiede S. E. l'Ammiraglio Trifari.

L'Ing. Orengo propone la nomina di una commissione per esaminare, nella relazione finanziaria della F. E. I., i criteri adottati da essa nell'amministrazione.

Il Prof. Grazzini propone che sia respinta la proposta Orengo, perchè nella seduta precedente la relazione è stata già approvata, e si è inteso approvare anche i criteri seguiti dal Presidente e dal Direttorio, i quali, del resto, hanno sempre meritata la piena approvazione di tutti gli esperantisti italiani.

L'Ing. Orengo non insiste sulla proposta avanzata.

Passando ad altro, egli raccomanda ancora una volta la compilazione delle schede per lo Schedario Statistico, aggiungendo che esse dovrebbero essere riempite da tutti gli esperantisti, anche da quelli cioè che, pur essendo fuori del movimento, conoscono l'Esperanto. I nomi dei simpatizzanti potranno servire all'incoraggiamento della nostra causa, ma non è necessario includerli nelle schede, salvo rare eccezioni, per evitare che si diffonda la cattiva abitudine di chiamare esperantisti quelli che ignorano la nostra lingua.

L'Ing. Orengo espone poi l'organizzazione di un servizio per la stampa che la F. E. I. aveva affidato al samideano Facchi, servizio che doveva consistere in uno scambio di notizie interessanti la vita economica e culturale fra diverse Nazioni. Per difficoltà superiori alle previste, tale servizio non fu potuto ancora stabilire regolarmente, ma si spera di potervi riuscire in un prossimo avvenire.

Passando al noto progetto della F. E. I. per la nuova crociera turistica del 1928, riferisce sullo stato dell'organizzazione preliminare e sulla eventuale trasformazione di essa crociera in gita turistica per via ferroviaria per l'estate 1928. Viene così discussa anche l'opportunità di far coincidere il prossimo Congresso Nazionale con l'arrivo dei samideani stranieri iscritti alla gita turistica stessa. Vengono proposte quali sedi opportune per il XIII C. N. le città di Roma e di Perugia.

Sulla natura e sulle condizioni di effettuazione di un eventuale Congresso Nazionale a Roma, parla diffusamente il Rag. Pace. Dopo breve discussione si decide di non definire per il momento la sede del prossimo Congresso, e di incaricare la Commissione organizzatrice, o l'organizzazione che da essa dovrà risultare, della convocazione del nuovo Congresso, con preferenza per Roma ovvero Perugia.

Il Prof. Magliulo dichiara che porterà nella nuova Commissione il suo parere che un Congresso nella Capitale del Regno dovrà svolgersi quando il nostro mo-

vimento, pienamente appoggiato dai Poteri Centrali, sarà entrato nella sua fase risolutiva. Le adesioni importantissime pervenute al Congresso di Napoli lasciano sperare che questo momento non sia lontano, e che nel prossimo anno i samideani d'Italia possano raccogliersi in Roma, all'ombra del Littorio, ed inaugurare il loro XIII Congresso Nazionale con un messaggio del Duce, garanzia infallibile di ogni cosa buona.

#### Seduta di Mercoledì 7 Settembre, ore 10.30

Presiede il Vice-Presidente Prof. Facchi.

La seduta si inizia con la lettura delle ultime adesioni pervenute, tra le quali si nota quella del Rettore del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali.

Il Gr. Uff. Prof. Celentano Federico, Presidente di Corte d'Appello, legge una dotta e brillante conferenza: « L'Esperanto nelle relazioni diplomatiche ». Il colto Magistrato dimostra che, al bisogno della intercomprensione mondiale, necessità voluta ed affermata da secoli, risponde l'Esperanto, la felice scoperta di Lazzaro Zamenhof. Tale meccanismo linguistico non può suscitare gelosie, perchè neutro; non racchiude le difficoltà delle lingue morte, perchè facile; non turba i sensi di nazionalità, perchè ausiliario, cioè la seconda lingua per tutti.

Il relatore correda tale dimostrazione col ricordo di 19 Congressi Universali e moltissimi Nazionali, che han fatto voti per l'applicazione dell'Esperanto nel Commercio, nell'Industria, nel Turismo, nel Telegrafo, nel Telefono, nelle Scienze e nella Religione. « Se tutto ciò è stato riconosciuto », afferma l'oratore, « se la diplomazia non è l'arte di non comprendere e di non farsi comprendere, ognuno vede la necessità che, anche nei rapporti tra Governo e Governo sia applicata la nuova lingua. Convien quindi far voto alla Lega delle Nazioni per tale applicazione, e che questo voto parta dall'Italia, perchè è stato riconosciuto che l'Italia fu la culla della diplomazia. Se vogliamo » conclude l'egregio Magistrato, « che la diplomazia risponda all'alta idealità per la quale il genio italico la creò, dobbiamo a gran voce invocare l'uso dell'Esperanto ».

Il discorso del Prof. Celentano ottiene un vero trionfo.

Il Prof. Rag. Fidia Cesarini, in un'altra brillante conferenza, illustra, con argomenti poderosi, l'opportunità dell'Esperanto per la difesa e valorizzazione della lingua italiana.

Il Prof. Piatti propone che le due conferenze vengano pubblicate in un opuscolo-ricordo del XII C. N. E..

Il Prof. Grazzini dice che sono già noti i sacrifici economici sostenuti dal Delegato del nostro Congresso, e ad evitare il pericolo di nuove spese, cui volentieri forse si sottometterebbe il generoso samideano Prof. Magliulo, propone che si prendano gli opportuni accordi con l'editore Paolet per la pubblicazione di un numero unico dell'I. E. R., nel quale, mediante un tenue compenso, potrebbero inserirsi i due importanti discorsi.

La proposta Grazzini viene approvata all'unanimità.

Vengono approvati per acclamazione i due seguenti ordini del giorno:

1. « Centra Oficejo de la Esperanto-Movado, Boulevard du Théâtre, Genève.

« XII Nacia Kongreso de Italaj Esperantistoj en hodiaŭa kunsido aprobis unuanimde deziresprimon por ke Ligo de Nacioj subtenu uzadon de Esperanto en diplomatiaj rilatoj. »

2. « Gli Italiani convenuti a Napoli per il XII C. N. E., considerata l'importanza dei lavori del Congresso,

considerata la larga adesione di uomini illustri e la viva simpatia manifestata per la causa esperantista,

vista la necessità che il movimento eminentemente italiano sia capeggiato dal Partito Nazionale,

*deliberano* la pubblicazione di un numero unico, nel quale siano raccolti i lavori del XII Congresso, diffondendolo largamente e inviandone copie alle Autorità Centrali. »

Nel pomeriggio vengono effettuate la visita del Museo Nazionale e quella dell'Acquario Comunale.

Seduta di Mercoledì 7 Settembre, ore 17

Presiede l'Ammiraglio Trifari.

Questa seduta è dedicata all'Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti. Il Sig. Taraschi, Primo Segretario alla Sezione Movimento delle FF. SS., parla a nome del Presidente di detta Associazione, Rag. Cav. Ramolfo, di Torino. Riferisce sull'attività dell'Associazione e sul riconoscimento ufficiale dei corsi di Esperanto nell'Opera del Dopolavoro Ferroviario.

Il Sig. Taraschi espone qualche sua preoccupazione riguardo all'appoggio delle Superiori Autorità. Sorge una vivace discussione, alla quale prendono parte anche il Rag. Iocco, il Rag. Pace, il Cav. Mondini, il Rag. Scoppa ed altri.

Il Prof. Magliulo chiarisce la situazione, ricordando che le adesioni al nostro Congresso escludono qualsiasi preoccupazione e che, in ogni modo, per quanto riguarda le Autorità locali Ferroviarie, egli può subito esibire una lettera del Capo-Sezione Materiale e Trazione di Napoli, il quale aderisce al XII C. N. E. ed aggiunge: « Mi farò un dovere di intervenire alla seduta inaugurale, salvo che imprevedibili circostanze me lo vietassero ». Il Prof. Magliulo crede piuttosto opportuno raccomandare ai ferrovieri di ricostituire al più presto i corsi di Esperanto, promettendo, quale Direttore dell'Istituto Regionale Campano, di fornire gratuitamente gli insegnanti. In quanto alle Autorità, sarà compito della Presidenza della Assoc. Esp. Campana di dimostrare, fino all'evidenza, che l'esperantismo italiano è a disposizione del Regime e del Partito per la tutela della dignità nazionale e di rendersi garante della purezza e devozione di tutti gli esperantisti italiani.

Una salva di applausi corona le parole del Comm. Magliulo, e si delibera di nominare una Commissione per gli opportuni approcci con la Direzione del Dopolavoro Ferroviario, allo scopo di istituire un corso di Esperanto nella sede dell'Opera. La Commissione risulta così formata: S. E. Ammiraglio Trifari, il Gr. Uff. Prof. Federico Celentano, il Colonnello Comm. Gaetano Napoletano ed il Comm. Prof. Magliulo.

Viene stabilito inoltre che questa Commissione aggiungerà ai propri componenti un ferroviere esperantista.

Il Rag. Pace di Roma ricorda che molti precedenti fatti dimostrano che nell'ambiente ferroviario va crescendo l'interesse per l'Esperanto. Oltre alla recente decisione di uno Stato di introdurre nelle proprie vetture in servizio internazionale le consuete scritte di avvertimento ai viaggiatori anche in Esperanto, egli rammenta che lo scorso anno tre ferrovieri finlandesi, i quali non conoscevano, oltre al finlandese, che poche parole di russo e l'Esperanto, furono ufficialmente inviati all'estero dalla loro Amministrazione in quanto esperantisti, per conoscere le applicazioni dell'Esperanto, realizzate in materia di servizio ferroviario. Essi usarono largamente l'appoggio e i servizi delle varie associazioni esperantiste. Questi fatti ed altri consimili, possono essere citati dalla Commissione presso le Autorità ferroviarie, perchè queste vedano chiaramente l'importanza della nostra lingua, e si adoperino per evitare che l'Italia si lasci precedere nel campo di queste applicazioni.

Prende infine la parola il Prof. Grazzini esprimendo il saluto ed il ringraziamento dei congressisti ai samideani di Napoli, ed in modo particolare ai componenti del Comitato Organizzatore di questo Congresso, preparato con amore e perizia. Propone poi l'invio di fervidi auguri di guarigione al Presidente Generale di Montezemolo.

Il Prof. Magliulo, associandosi alla nobilissima proposta, invita il Congresso ad aggiungere a tale augurio il più fervido « Alalà » a questo illustre ed instancabile condottiero delle forze esperantiste italiane, al cui nome è legata la rinascita del nostro movimento.

I congressisti, tutti in piedi, acclamano l'eroico Generale Marchese Carlo Cordeiro di Montezemolo.

Infine il Prof. Magliulo riassume in un breve ma vibrante discorso i lavori fecondi del XII C. N. E., enuncia tutte le importanti deliberazioni, rileva l'assiduità di tutti i congressisti alle sedute, nonostante le tentazioni delle bellezze del cielo e del mare di Napoli, e dichiara che il lungo e difficile lavoro di preparazione del Comitato Esecutivo è stato ben compensato dalla riuscita del nostro Congresso, che può ben dirsi una tappa gloriosa del nostro difficile cammino.

S. E. l'Ammiraglio Trifari, con elevata ed ispirata improvvisazione, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al Congresso, anche quali semplici simpatizzanti, esprime la sua gratitudine alle Autorità, che hanno concesso il loro appoggio alle manifestazioni ed al movimento esperantista di Napoli, e dichiara chiuso il XII C. N. E. in nome del Re e del Duce.

In tutte le sere del Congresso, nella simpatica sede degli esperantisti napoletani in Via Duomo 202, ebbero luogo trattenimenti e rinfreschi. La sera del 6, all'Ateneo Chierchia fu offerta ai congressisti una serata musicale. Furono molto applauditi, oltre il valente ed illustre violinista Comm. Luigi Albanese, il baritono Olinto Albanese, il tenore Campagna, la pianista signa Ciancio, la signa Trifari, la signa Ferrara, la signa Mariani, la quale cantò anche « Santa Lucia » in Esperanto, il dicitore sig. Scaturchio ed il M. Orfeo Albanese. Vi furono anche audizioni di ottimi dischi di grammofono in Esperanto.

La sera del mercoledì i congressisti furono gentilmente invitati ad un ricevimento e rinfresco all'Istituto Pirrone. Dai balconi di questo essi poterono anche assistere alla caratteristica festa di Piedigrotta.

\* \* \*

A completamento degli atti del XII Congresso Nazionale di Esperanto, riportiamo il testo della lettera di S. E. Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il cui nome è ormai legato alla rinascita di questa Regina del Mezzogiorno d'Italia, e al cui intuito prodigioso deve attribuirsi la simpatia di cui è circondato l'Esperantismo Campano:

« Ill.mo Sig. Presidente del XII Congresso Nazionale di Esperanto, Via Duomo 202, Napoli.

« Ho ricevuto la Sua gradita lettera in data 3 corrente e La ringrazio sentitamente delle cortesi parole ch' Ella s'è compiaciuta di rivolgermi, lieto che mi sia offerta l'occasione per poterLe manifestare il mio compiacimento per l'ottima riuscita del XII Congresso Nazionale di Esperanto, dovuta soprattutto alla fervida ed illuminata attività della S. V. Ill.ma.

« Con distinta considerazione

L'Alto Commissario  
f. CASTELLI

IL PRESIDENTE  
E. TRIFARI



## DILETTANTISMO

Ogni anno, quando la torrida estate piomba su Roma, e il mondo elegante si disperde per le villeggiature alla moda, il conte Pietro Silvio Rivetta, alias Toddi, redattore della *Tribuna* e del *Travaso delle Idee*, fondatore di *Play!* — bel nome italico — e di *Via Veneto*, si trova fuori del suo naturale elemento, come un pesce fuor d'acqua.

Non trovando più adepti al *mah-jongg* e ai *puzzle*, non potendo più s'occiolare complimenti in venti lingue (o poco meno) fra la società cosmopolita di Via Veneto, si capisce che sia un po' nervoso.

Perciò ogni anno, quell'epoca, comincia a occuparsi dell'Esperanto.

In questi ultimi tempi, veramente, siamo stati un po' sfortunati, perché i suoi articoli sembrano decisamente contrari. Anni fa, inve-

ce, la sua prosa si poteva leggere addirittura nella *Revuo* di Parigi, intenta a difendere, in *Esperanto*, un sistema di neografia del cinese 1).

Dunque anche lui fra gli Esperantisti? e con quale delle due schiere, fra i « po-

1) Non è il luogo per discutere se questa riforma abbia basi serie o se le obiezioni che il Rivetta in quell'articolo affettava di prender sottogamba non siano di eccezionale gravità. Chi si interessa dell'argomento, legga quel che ne scrive un competente autentico, B. KARLGRÉN, *Sound and Symbol in Chinese*,

veri di spirito» o fra i « senza patria »? (tale, com'è noto, è il dilemma che egli benevolmente ci pone nella *Tribuna* dell'11 agosto).

\* \* \*

Parliamo un po' sul serio. È umano che articoli come quelli del Rivetta, i quali dalle colonne di un grande quotidiano ci additano alla pubblica riprovazione, trattandoci da scemi o, peggio, met-

tendoci in fascio con i nemici della patria, ci offendano e ci addolorino.

Ma se pensiamo che vengono da un dilettante, che, come s'è visto, si serve indifferentemente delle sue cognizioni persostenere un'idea o per combatterla, secondo l'umore, vedremo che non è da farne alcun conto. Un'erudizione estesa e varia, ma non profonda nè organica, allenata per anni

ed anni all'esercizio professionale della freddezza e del paradosso, non costituisce sufficiente autorità quando si tratta di cose serie.

Com'è, appunto, il problema della lingua ausiliare.

m.

London 1923, cap. III. A noi basti osservare che, data la secolare strettissima unione fra la lingua e l'ideografia cinese, una riforma di quel genere è un'impresa del tutto artificiale ed arbitraria. O il Rivetta, che (ora) si scandalizza dell'artificialità dell'Esperanto, ha cambiato idea anche sulla neografia?

## Giovanni Gentile

e un' iniziativa Esperantista dell' "Ense,"

L'Ente Nazionale Scolastico Educativo (E.N.S.E.) Vittorio Alfieri, piazza Cola di Rienzo 29, Roma, ha stabilito di pubblicare una grammatica italiana in esperanto per la diffusione e la conoscenza della lingua italiana all'estero. Tale iniziativa ha reso solidale con l'Ense la Cattedra Italiana di Esperanto, la *Fei*, l'Istituto Laziale di Esperanto e il Gruppo Esperantista Romano.

S. E. Giovanni Gentile, informato dell'iniziativa, ha concesso con lettera N. 2884, 30.6.27 l'alto patronato della Fondazione «Leonardo» per la diffusione della cultura italiana all'estero.

## UN CONCORSO

L'Istituto Nazionale di Tecnica Editoriale apre un concorso artistico e letterario per la diffusione dell'Esperanto in tutti i campi sociali. Sono temi del concorso: 1) Figure di propaganda esperantista; 2) Soggetti per cartoline illustrate relative all'Esperanto applicato ai mezzi di comunicazione (aviazione, ferrovia, radio ecc.), alla polizia, all'arte, alla scienza, alla religione, alla letteratura, allo sport ecc.; 3) Fotografie e illustrazioni con testo esplicativo su usi e costumi; 4) Canti; 5) Umore (schizzi, motti di spirito, prosa, poesia ecc.); 6) Teatro e cinematografo (commedie, tragedie ecc.).

Ognuno può partecipare anche con più lavori. Le opere devono essere originali ed inedite. Sono in palio una medaglia d'oro, tre medaglia d'argento e sei medaglie di bronzo.

I lavori dovranno pervenire non oltre il 31 Gennaio 1928 alla Rivista *Cinema-Teatro*, Via Principe Amedeo 165, Roma 128.

## La Guida del Giappone in Esperanto

Il Ministero delle Ferrovie di Stato Giapponese ha curato un'ottima edizione della guida del Giappone, utilissima e pratica che in un elegante volume di poco più di 100 pagine racchiude una completa e lucida raccolta di tutto quanto occorre per farsi una idea chiara e precisa intorno a quella caratteristica nazione.

## L'Esperanto in pratica

Reduce dal Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro, tenutosi recentemente a Roma, dove si recò a rappresentare il Governo giapponese, fu di passaggio a Torino l'ingegnere esperantista Kenji Ossaka, ispettore capo delle Ferrovie dello Stato giapponese, il quale, accompagnato dall'ispettore dell'Ufficio compartimentale, avv. cav. Rosso, e dai Segretari di prima classe capitano Ramolfo e signor Bisetti del Gruppo Esperantista del locale Dopolavoro ferroviario, venne presentato al capo del Compartimento delle Ferrovie, grand' Uff. Ehrenfreund, il quale si compiacque assai della visita dell'eminente collega giapponese, che, a sua volta, parlando sempre in esperanto, espresse i suoi sentimenti di ammirazione per la nuova Italia; per il Duce e per l'ottima organizzazione dei servizi ferroviari.

L'Ing. Ossaka visitò in seguito alcuni riparti dell'Ufficio controllo ed il Distributorio della «Provvida», di via Sacchi, dove poté ammirare il funzionamento di questa utile istituzione, creata dal Governo fascista.

**Rinnovate subito il vostro abbonamento**

## I Giapponesi e l'Esperanto.

È noto che nel Giappone lo sviluppo del movimento esperantista è grandissimo. Il Prof. Asada di Nagasachi sta compiendo un lungo viaggio servendosi esclusivamente dell'Esperanto. Dei risultati pratici di questo suo esperimento ha parlato alla radio-stazione di Oslo in Norvegia spiegando i vantaggi dell'UEA, dei suoi delegati e dell'Jarlibro. Il discorso fu radiotrasmesso in Esperanto e subito dopo tradotto in norvegese dal luogotenente Bugge-Paulsen. Fra le varie pubblicazioni apparse di recente in Esperanto sono da segnalarsi la rivista scientifica, «*Psikiatrio*» diretta dal Dott. Sibata dell'Ospedale di Hatagaja presso Tokio nonchè il voluminoso rapporto scientifico del Prof. Oishi direttore dell'Osservatorio Aerologico di Tateno.

## 4 Conti Correnti postali

da tenere a memoria:

9-392, Bologna — A. Paolet, Editore Esperantista — S. Vito al Tagliamento.

3-327, Bologna — Universala Esperanto-Asocio — Genève.

3-954, Milano — Heroldo de Esperanto.

5-673, Bologna — Federazione Esperantista Italiana.

Presso qualunque ufficio postale si possono ottenere gratuitamente i Bollettini per eseguire i versamenti.

## Internacia Scienca Asocio Esperantista REKLAMA FAKO

Ankoraŭ nun plej granda parto de la publiko ne addis oĉ la nomon ESPERANTO; alia parto aŭ nenion scias, aŭ eraras pri ĝia signifo;

sekve vigla kaj lerta reklamado estas necesa por diskonigi, ne nur tiun nomon, sed an-

kaŭ ĝian signifon; por montri tiun signifon, al tiu nomo estu kunigataj kelkaj malmultaj, sed trafaj, klarigantaj, nacilingvaj vortoj, aŭ bildo facile komprenebla de ĉiuj;

sed ĉar ni havas preskaŭ neniun monrimedon por tiu reklamado, ni devas uzi malmultekostajn metodojn utiligante plej bone la rimedojn, kiujn ni havas.

La plej facile uzebla estas fiksado de **glumarkoj** sur ĉiuspeca korespondaĵo (leterkovertoj, gazetkovertoj, cirkuleroj, komercaj paperoj, k. t. p.).

Por tio, glumarkoj montrantaj la frazon: «*Uzu nur Esperanton — tre facilan lingvon — por viaj Internaciaj rilatoj*» estu eldonitaj en diversaj naciaj lingvoj.

La sendito algluu sur sia korespondaĵo unu glumarkon en sia nacia lingvo kaj alian glumarkon en la lingvo de la adresato.

Ankaŭ estu eldonita glumarko montranta bildon, internacie kompreneblan, kiun sendanto fiksas sur ĉiuj siaj poŝtendaĵoj, se ĝi ne havas glumarkojn en la suprediritaj nacilingvoj.

Preferinde la nacilingvaj glumarkoj estu eldonitaj de la naciaj propagandaj societoj, kaj internacia glumarko de internacia organismo (Centra Komitato, UEA, ktp.), kiuj disvendu ilin.

Por montri eblecon realigi tiun programon ISAE eldonis:

1<sup>o</sup> *Glumarkon montrantan la frazon: «Uzu nur Esperanton, ktp., franclingve redaktitan.»* (Sekve tiu glumarko estas fiksota sur poŝtendaĵoj al aŭ el Francujo);

2<sup>o</sup> *Internacian glumarkon montrantan bildon prezentantan la stelon Esperanto leviĝantan super la ruinoj de la Babel' turo.*

3<sup>o</sup> *Poŝtkarton montrantan tiun bildon.*

Prezo: Cent glumarkoj franclingvaj aŭ internaciaj, aŭ dek poŝtkartoj po unu respondokupono aŭ egalvaloro.

Mendoj, kune kun la mono (per poŝtaj aŭ de UEA-respondkuponoj, francaj poŝtmarkoj aŭ bankbiletoj) estu adresataj al **S-ro Rollet de l'Isle, 35, rue du Sommerard, Paris, 5<sup>e</sup> France.** Sciigu zorge la glumarkojn deziritajn (franclingvajn aŭ internaciajn).

All' Esposizione di Arti e Scienze applicate in medicina, chirurgia, farmacia ed igiene che si è tenuta a Bruxelles la nota rivista *Internacia Medicina Revuo* ottenne il Diploma con Medaglia di Argento.

# FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

FONDATA NEL 1910

Sede ed indirizzo telegrafico } Viale Giosuè Carducci, 40 - LIVORNO Per corrispondenza } Casella Postale 297  
Sidejo kaj telegrama adreso }  
CONTO CORRENTE POSTALE 5/673 - POŬTA ĈEK-KONTO 5/673

Presidente: Generale Marchese Carlo Cordero di Montezemolo (per voto del X Congresso Nazionale, Bari 1925).  
Riunisce tutti gli italiani che, oltre ad essersi formato un concetto della lingua neutra ausiliaria, desiderano contribuire ad estenderne la conoscenza e le applicazioni. Coordina l'azione dei gruppi e delle associazioni che intendono diffondere l'Esperanto od utilizzarne i vantaggi. Rappresenta gli esperantisti italiani presso il Centra Komitato de la Esperanto-movado, facilita l'opera dell'Universala Esperanto-Asocio (U.E.A., Ginevra, Boulevard du Théâtre, 13; conto corrente postale 3/327, Bologna) e coadiuva la Cattedra Italiana di Esperanto (Firenze, Via dei Neri, 6).

Anno sociale 1927-28

BOLLETTINI n. 1-2

Ottobre-Novembre 1927

## CONDIZIONI DI ADESIONE

Per facilitare il lavoro di segreteria, pur mantenendo immutati i criteri del precedente esercizio, le condizioni di adesione vengono semplificate come segue:

	Contrassegno	Quota sociale	Voti
a) Gruppi ed Associazioni			
Contribuzione del Gruppo	F	12	1
Soci ordinari di Gruppo	GO	12	1
Soci dei Gruppi	G	2	1/5
b) Soci isolati			
Soci ordinari	O	12	1
Soci aderenti	A	quota libera	0

Le categorie dei soci sono pertanto ridotte a tre: *ordinari* a L. 12 (indifferentemente se di gruppo o isolati); *dei Gruppi* a L. 2, i quali devono essere **tutti** i soci di ogni Gruppo meno gli eventuali ordinari; *aderenti* a quota libera, con un minimo di L. 1 al trimestre.

Le quote relative a categorie diverse di soci non sono cumulabili. Un Gruppo che conti un totale di *trenta* soci, se *cinque* di questi si iscrivono alla FEI come ordinari (GO), dovrà versare *sei* volte L. 12, più *venticinque* volte L. 2, ed avrà diritto a *sei* più *cinque* voti.

Le quote versate da Gruppi od Associazioni possono essere divise in due contribuzioni semestrali.

Per i Gruppi ed i soci ordinari è obbligatorio l'abbonamento alla IER (da inviarsi di preferenza direttamente all'editore Paolet), salvo che non si tratti di membri della stessa famiglia.

La validità delle quote scade in ogni caso ed a tutti gli effetti col 1<sup>o</sup> ottobre.

Le somme inviate eventualmente in più delle quote sociali, nonchè quelle di cui non fosse indicato in modo preciso lo scopo, o che non fossero accompagnate dall'indirizzo esatto del mittente, saranno registrate come offerte alla FEI.

Ai soci ordinari che avranno aderito *prima* del 30 novembre, ed a quelli che avranno procurato altri *due* soci ordinari nuovi verrà inviato a richiesta il distintivo di socio sostenitore, o pubblicazioni di propaganda per un valore equivalente.

Chi farà offerte alla FEI superiori a L. 10 riceverà il distintivo di socio sostenitore.

A tutti i soci ordinari verranno inviate gratuitamente pubblicazioni di propaganda e le più importanti circolari.

A tutti i soci indistintamente verrà inviato un bollettino trimestrale di informazioni, contenente l'elenco alfabetico delle adesioni alla FEI.

La FEI è a disposizione di tutti i soci per informazioni e servizi relativi al movimento esperantista straniero.

Le Camere di Commercio e gli altri Enti contribuiscono alla FEI con la quota minima di L. 100: essi ottengono i diritti di socio ordinario e divengono in pari tempo Membri della UEA. Gli Istituti educativi e le Associazioni di coltura possono aderire come soci ordinari.

**Invio di denaro alla FEI.** — Si prega di usare esclusivamente i moduli per il conto corrente postale 5/673 intestato alla FEI. I moduli si ritirano dietro semplice richiesta presso gli uffici postali e si riempiono, indicando anche, nello spazio per brevi comunicazioni, la motivazione dell'invio. Il versamento mediante conto corrente va esente da tassa nei capiluoghi di provincia. Altrove la tassa va da L. 0.15 (fino a L. 50) a L. 4 (fino a lire ventimila).

## I. — COMUNICAZIONI.

— **Congresso di Napoli.** — I benemeriti Samideani del Comitato organizzatore del nostro XII hanno saputo assicurare il buon successo della riunione esperantista italiana di quest'anno, notevole, e per le numerose importantissime adesioni pervenute, e per le decisioni votate che avranno una grande influenza sull'avvenire del movimento. Rimandiamo per queste ultime al resoconto del Congresso pubblicato nella rivista, e rinnoviamo agli amici di Napoli l'espressione della nostra gratitudine.

— **Rinnoviamo viva preghiera** a tutti di volerci inviare *senza ritardo né esclusione alcuna* i ritagli di giornali riguardanti l'Esperanto e l'azione esperantista. Questa collaborazione è *indispensabile*.

— **Preghiamo di rileggere i nostri inviti** compresi nei Bollettini del 1926-27. Attendiamo anche risposta a quasi tutte le nostre richieste.

— Nei primi di settembre è stato spedito il **Bollettino trimestrale di informazioni** contenente l'elenco alfabetico e per professioni degli aderenti alla FEI. Chi non lo avesse ricevuto per errore o ne desiderasse altre copie per distribuirle, è pregato di richiederne la quantità voluta alla FEI.

— **Schedario! Schedario! Schedario!** Non si dimentichi che senza di esso il nostro movimento manca di base. Si rimandino le sche-

de riempite prima di chiederne molte di nuove. *Ogni scheda è preziosa.*

— **Una buona Tabella delle parole correlate** si può acquistare presso il Signor Topi, V. F.lli Bagna 15, Casale Monferrato. Scrivere senza ritardo.

— Si invitano i Gruppi a voler iniziare una sottoscrizione interna per offrire collettivamente il proprio contributo per l'Aviazione italiana. Le offerte degli isolati saranno raccolte dalla Federazione. Confidiamo nel patriottismo dei samideani e non dubitiamo che mercè il concorso di tutti una piccola stella verde si eleverà nei cieli all'ombra del nostro grande tricolore.

Le offerte devono essere inviate immediatamente.

— Nel 1929 avrà luogo a Budapest una grande **Esposizione di Stazioni Termali e Movimento Forestieri**.

Per invito dell'Associazione Esperantista Ungherese preghiamo tutti i samideani che possono farlo di interessare *subito* gli enti e le associazioni relative alle industrie accennate perchè partecipino a detta Esposizione e diano gli elementi perchè sia svolta propaganda in Esperanto, specie in occasione del nostro 21° Congresso Universale.

## Riassunto della Relazione sull'attività della FEI durante la gestione 1926-27

(dalla relazione letta al Congresso di Napoli)

### 1. Relazioni con le Autorità.

Tutte le pratiche svolte (consenso per Crociera turistica internazionale, permesso e passaporti per il XIX Congresso Universale, relazione sull'opera di propaganda nazionale svolta dagli esperantisti italiani accompagnata da una copia della traduzione della Carta del Lavoro, ribasso ferroviario per i partecipanti al Congresso di Danzica) ebbero esito pienamente favorevole.

Fu informato anche il Ministero della P. I. dell'iniziativa dell'E.N.S.E. di pubblicare in collaborazione con la FEI e sotto il patronato della «Dante Alighieri» una grammatica della lingua italiana in Esperanto, ad uso degli stranieri.

La FEI riguardo ai propri rapporti con l'Autorità compie il gradito dovere di esprimere la più viva gratitudine all'Ill.mo Sig. Prefetto di Livorno, che fu sempre l'autorevole intermediario cortese e benevolo fra essa ed il Governo Nazionale.

### 2. Relazioni con Enti esterni.

Con tutte le Camere di Commercio e specialmente con quelle aderenti alla FEI (alle

quali furono procurati lo Jarlibro ed i servizi dell'UEA) si mantenne contatto.

L'Ente Nazionale Scolastico Educativo di Roma (E.N.S.E.) ha stabilito contatto con la FEI e col movimento esperantista, verso il quale ha assunto atteggiamento decisamente favorevole.

### 3. Relazioni con Autorità centrali esperantiste.

C. K. - Si ottenne il pieno appoggio ed accordo per l'effettuazione della progettata Crociera turistica nel 1928.

### 4. Congressi Internazionali.

Al 4° Congresso di Medicina Militare tenuto in Warszawa fu interessato con buon esito il Delegato Italiano perchè desse voto favorevole all'adozione dell'Esperanto nei Congressi successivi.

### 5. Organizzazione interna.

Si è organizzato un nuovo e più completo sistema di contabilità. Con l'aiuto di Gruppi e samideani volenterosi si è liquidata la vecchia pendenza amministrativa dell'ex-Ufficio Librario di Verona. L'importanza di questo risultato appare dai bilanci allegati.

Le offerte alla FEI che figurano nel rendi-

conto finanziario sono state tutte spontanee, avendo il Direttorio deciso di abbandonare la consuetudine di aprire sottoscrizioni e di sollecitare aiuti finanziari incerti.

Si è iniziata la compilazione di uno schedario statistico, profittando dell'esperienza degli insuccessi passati, dovuti probabilmente alla mancanza di stampati adatti.

### 6. Azione interna.

Per ragioni puramente locali si è deciso lo scioglimento di alcuni Gruppi, nell'intendimento di curare a tempo opportuno la ricostituzione di nuove e più vitali organizzazioni nelle relative città.

Con l'Editore Paolet si sono mantenuti i più cordiali rapporti, affidandogli, oltre la pubblicazione dei Bollettini, tutti i lavori a stampa di qualche importanza.

Per la propaganda l'azione svolta è stata limitatissima. Tre conferenze sono state tenute per iniziativa federale. Ai Provveditori agli Studi ed ai Capi di Istituto sono state inviate copie delle conferenze Giani e Toschi.

— Questa inazione è giustificata dalla necessità di dedicare il presente periodo ad un'opera di preparazione intensa e di raccoglimento, essendo per alcune precedenti vicende piuttosto scossa la situazione della FEI, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche da quello statistico ed amministrativo. Moltil-

simo materiale delle precedenti gestioni rimane del resto ancora invenduto.

### 7. Pubblicazioni.

Il Bollettino mensile è stato migliorato. Accanto ad esso è stato istituito il Bollettino trimestrale con il duplice scopo di portare qualche notizia del movimento esperantista ai non abbonati alla IER e di fornire con l'elenco alfabetico degli aderenti alla FEI un emblema di annuario.

### 8. Relazioni con la stampa.

Tutti gli articoli polemici contrari all'Esperanto sia dal punto di vista generico che da quello linguistico i quali sono stati comunicati hanno ricevuto risposta, non sempre pubblicata.

Non si è ancora iniziato un servizio regolare di comunicati ai giornali per ragioni finanziarie.

### 9. Servizio estero.

Si è affidato al Sig. Facchi di Brescia l'organizzazione di un servizio informazioni politiche, commerciali, turistiche con le piccole e lontane nazioni. Per deficienza di collaborazione tale iniziativa non ha avuto, per il momento, il successo sperato.

### 10. Movimento di posta.

Sono state spedite e ricevute complessivamente 1370 corrispondenze.

## FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA ANNO 1926-1927

Rendiconto della gestione amministrativa dal 1 ottobre 1926 al 30 Settembre 1927

### BILANCIO AL 1 OTTOBRE 1926

ATTIVO		PASSIVO	
1. Biblioteca e Inventario	272.45	1. Creditori	2295.51
2. Materiale di consumo	31.90		
3. Materiale in deposito per vendita o distribuzione			
a) Livorno	519.96		
b) Verona (ex U.L.)	1614.41		
Totale Materiale	2438.72		
4. Cassa	617.20	2. Patrimonio	782.41
5. Debitori	22.—		
	3077.92		3077.92

## RIASSUNTO MOVIMENTO DELLA GESTIONE DAL 1 OTTOBRE 1926 AL 1 OTTOBRE 1927

ENTRATE O PROFITTI		USCITE O PERDITE	
Quote sociali	2.688,50	Compensi o rimborsi ai Membri del Direttorio e al personale	—,—
Offerte e condoni di crediti	466,70	Viaggi di propaganda e missioni	—,—
Diverse	63,10	Affitto locale	—,—
Totale entrata in denaro	3.218,30	Mobili ed apparecchi per la Segreteria	—,—
		Affitto Casella postale	96,40
		Spese postali e spediz.	435,10
		Cancelleria e stampati	94,75
		Abbon. ed associazioni	55,—
		Diverse <sup>1)</sup>	582,40
		Totale spese interne	1.263,65
		Bollettino mensile	703,45
		Bollettino trimestrale	—,—
		Pubblicaz. di propaganda	—,—
		Contribuzione al K. R.	300,—
		Totale spese	2.267,10
Partite di giro	1.270,50	Partite di giro	1.270,50
Materiale ricevuto in dono	701,45	Materiale distribuito gratuit.	388,85
Aumento dei crediti non impli- cante cessioni di materiale o movimento di cassa	199,50	Svalutaz. di materiale in dep.	51,96
Profitti gestione materiale	280,37		
TOTALE ENTRATE	5.670,12	TOTALE USCITE	3.978,41
		Aumento del patrimonio sociale	1.691,71
PAREGGIO	5.670,12	PAREGGIO	5.670,12

<sup>1)</sup> NOTA — Non essendosi all'inizio della gestione ancora stabilito il nuovo sistema di contabilità, una parte delle spese relative ad alcune delle voci precedenti sono comprese nelle « Diverse ». Questo spiega la cifra eccessiva ed altrimenti non ammissibile che figura sotto questa voce.

## BILANCIO AL 1 OTTOBRE 1927

ATTIVO		PASSIVO	
1. Biblioteca o Inventario	247,75	1. Creditori N. N.	—,—
2. Materiale di consumo	368,28		
3. Materiale in deposito per vendita o distribuzione	1124,59		
Totale materiale	1740,62		
4. Cassa	345,95	2. Patrimonio	2474,12
5. Debitori	387,55		
	2474,12		2474,12

Patrimonio al 1 ottobre 1927 L. 2474,12

Patrimonio al 1 ottobre 1926 L. 782,41

Differenza patrimoniale L. 1691,71

## CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

Sede Centrale: FIRENZE (118) - Via de' Neri 6

Ha per scopo la cultura e l'insegnamento della lingua ausiliare secondo il « *Fundamento de Esperanto* » del Dott. Zamenhof. Rilascia certificati e diplomi di vario grado a coloro che hanno superato gli esami con le modalità prescritte dai regolamenti.

Anno XV

ATTI UFFICIALI

Ottobre-Novembre 1927 (V)

— Nella pubblica seduta del Collegio Direttivo tenuta il 6 Settembre al Congresso di Napoli, presenti i delegati degli Istituti Piemontese, Ligure, Lombardo, Trentino, Veneto, Toscano, Laziale, Campano, Pugliese e Calabro Lucano, fu unanimemente approvata la relazione morale e finanziaria dell'anno scolastico 1926-27.

Dalle informazioni pervenute alla Direzione della Cattedra risulta che sono stati tenuti durante l'anno, corsi di vario grado a Torino, Dianò Castello, Genova, La Spezia, Brescia, Busto Arsizio, Mantova, Milano, V. ghera, Merano, Trento, Verona, Trieste, Udine, Borgo S. Donnino, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Parma, Piacenza, Soragna, Firenze, Livorno, Siena, Ancona, Perugia, Roma, Campotosto, Napoli, Ottaiano, Barletta, Bari, Cosenza; conferenze d'istruzione a Torino, Padova, Verona, Vicenza, Udine, Bologna, Firenze, Perugia; sono state sedi di esame di grado superiore: Livorno, Torino, Milano e Napoli. L'insegnamento dell'Esperanto è stato introdotto a titolo obbligatorio in alcune scuole di Genova, Milano, Firenze e Bari.

Nella stessa seduta fu confermata l'attuale Direzione e la sede della Cattedra e furono altresì esaminate importanti questioni relative allo studio della lingua ausiliaria. Nei giorni 5, 6 e 7 si svolsero gli esami di grado inferiore e superiore.

— Gli Istituti Regionali tengano presente la disposizione dell'art. 12 dello Statuto-tipo che fa obbligo della convocazione dell'Assemblea generale ordinaria per la relazione annuale e per la elezione del Consiglio. Le Direzioni degli Istituti si compiacciano di trasmettere nel più breve tempo possibile la relazione prescritta (art. 10) e di comunicare i risultati delle elezioni per il nuovo anno scolastico.

— A Roma si è iniziato presso l'Ense un corso di Esperanto, e si annuncia un corso di stenografia applicata all'Esperanto tenuto sempre all'Ense dal Katedrano Centurione Filippi. Nuovi corsi si annunciano a Brescia, a Milano, a Perugia.

— Nel mese di Luglio è morto a Genova il Prof. Egidio Spagnol, direttore dell'Istituto Regionale Ligure. Simpatica figura di vecchio e fedele Esperantista, tutti lo rammentano con rimpianto e la Cattedra in particolare ne annuncia la perdita con profondo dolore e con vivissima commozione.

— Ai Florai Ludoj di quest'anno furono premiati due lavori del Samideano Dott. Francesco Pizzi: « La Rego, Kristana Poemo » e « Pieroto, ama kanto ». Al valoroso Katedrano i nostri rallegramenti.

## TORINO Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti Via Nizza 12

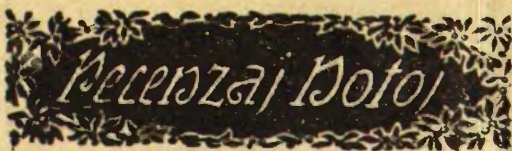
ATTI UFFICIALI

COMUNICATO N. 34

★ Quale rappresentante dell'ANFE all'apertura del Congresso Nazionale di Napoli partecipò il nostro Presidente il quale portò il saluto dei ferrovieri esperantisti italiani, riaffermando l'urgente necessità della nostra emancipazione dalla schiavitù linguistica specie nei rapporti coi viaggiatori stranieri. La relazione finale venne esposta, per delega, dal rappresentante del Gruppo Ferrovieri Esperantisti di Napoli, Sig. Alberto Taraschi.

★ L'Ispettore Generale delle Ferrovie Statali del Giappone, Ing. Kenji Oosaka, di passaggio a Torino, venne presentato, a mezzo dell'Ispettore Cav. Dott. Rosso del locale Dopolavoro Ferroviario, accompagnato dal nostro Presidente e dal Sig. Bisetti Presidente del Gruppo di Torino, all'Illmo Sig. Capo del Compartimento ferroviario Grand' Uff. Ing. Edilio Ehrenfreund, il quale non nascose la sua viva ammirazione per la facilità con la quale l'Ingegnere esperantista giapponese si esprimeva in lingua Esperanto. Il successo fu veramente notevole.

★ I Gruppi che stanno organizzando i nuovi corsi presso il Dopolavoro Ferroviario sono pregati di darne notizia a questa ANFE.



Universala Esperantistigilo de D-ro BENSON. 1a-4a leciono. Newark (U. S. A.), Benson School of Esperanto, ĉiu leciono po 0.25 dol. D-ro A. MÖBUSZ, *Universala Esperanta Lernolibro*, 1a-2a parto, Berlin-Dresden, Ellersiek & Borel, 1926; pp. 116+32. Mk. 2+1.50.

En sprita dekalogo, inter la aliaj bonaj konsiloj (*Ne jam skribu Esperanto-artikolojn aŭ eĉ verku poezie, kiam vi apenaŭ unu gramatikon tralegis!... Ne trograndigu propagandante!... Ne fondu la de vi intencitan gazeton! ktp.*), prof-ro CHRISTALLER ankaŭ diras: *Ne skribu novan gramatikön!*

Ni tamen ne mallaŭdos d-rojn Benson kaj Möbusz, ke ili malatentis tiun ĉi konsilon, ne nur ĉar iliaj lernolibroj povas esti uzataj ankaŭ en landoj, kie ankoraŭ ne ekzistas Esp. lernolibroj (kvankam tio jam estas malofta!), sed ĉar ambaŭ metodoj prezentas kernideon tre zorge kaj celkonscie aplikitan.

La libretoj de d-ro Benson prezentas serion da bildoj kun Esp. traduko. Komprenoble la afero estas tre simpla kiam oni havas konkretajn substantivojn, sed, per plej sagacaj rimedoj, jam ĉe la komenco la aŭtoro sukcesis ĉiam per bildoj, konduki al la signifo de gramatikaj finaĵoj (*plumo-plumoj*), de sufiksoj (*koko-kokino*), de abstraktaj vortoj.

(Ion similan, sed malpli kompletan, estis provinta antaŭ kelkaj jaroj s-ro J. W. Sevenhuijsen, per serio da kartoj eldonitaj de librejo H. de Kleijn, Harlem).

La uzado de tiuj ĉi libretoj estas precipe konsilinda en knablernejoj: Esperanton oni povas lerni divenante, solvante rebusojn, kvazaŭ ludante. Sed komprenoble ili povas ankaŭ esti uzataj de memlernantoj.

La verko de d-ro Möbusz estas plena lernolibro de Esp., preferinde uzbla en kursoj: ĝi postulas, ke la kursvidanto kaj la lernanto iom post iom alkiutimigu al Esperanta interparolado, tamen klarigoj (kaj tradukoj) en nacia lingvo estas koncedataj.

Kvankam ĝi aplikas la plej bonajn flankojn de la induktiva metodo, la verko estas esence laŭgramatika.

Tre oportune la tekstoj de la diversaj lecionoj kristaliĝas ĉirkaŭ komuna ideo (saman metodon bonsukcese mi aplikis en mia *Manuale di Esperanto*).

Nur la unua parto estas por la kursanoj; la dua, por la kursgvidantoj, enhavas utilajn pedagogian konsilojn kaj komentariojn pri la diversaj lecionoj.

Sume, vere rimarkinda verko. b. m.

E. PFEFFER, *Einführung in die Esperanto-Handelskorrespondenz*, Wien, Steyrermühl-Verlag, 1927, pp. 96. Mk. 0.50.

Enkonduko; komerca frazaro; sesdeko da diverstemaj leteroj; bibliografio: ĉio en du lingvoj (germana kaj Esp.).

Praktika aranĝo; sufiĉe bona lingvo (legu, anst. *pli longa sufero*, p. 36, *pli longa tempo*, p. 42: *sufiĉe longa, longeta*; iom tro oftaj neologismoj kun pseŭdo-sufiksoj: *-acio*, ktp.); konsilinda. b. m.

*Das Esperanto ein Kulturfaktor*, Band 7. Festschrift anlässlich des 16. Deutschen Esperanto-Kongresses, Köln, Ostern 1927. In Auftrage des Ortsausschusses herausgegeben von Lehrer H. DAHMEN. Berlin, Ellersiek & Borel, 1927, pp. 138, Mk. 2.

Anoncante, la pasintan jaron (*Itala Esp. Revuo*, oktobro 1926.a), la festlibron publikigitan de Germanaj samideanoj okaze de ilia 15a kongreso, ni montris la gravecon de tiu ĉi kolektiva verkado. Same rimarkinda estas la nova volumo, aperinta okaze de la 16.a kongreso (Köln, Pasko 1927 a).

La kajero estas tute dediĉata al pedagogiaj temoj: la artikoloj, krom tiu de d-ro Dietterle, estas verkitaj germanlingve.

La unua parto (pp. 5-48) enhavas ses artikolojn. Poŝtkonsilanto BEHRENDT, aŭtoro de Esp. radiogramatiko, donas ekzemplon de 30-minuta Esperanto-leciono per radio: modele lerta kaj sprita dialogo. - Direktoro FLATAUER donas konsilojn pri la maniero enkonduki kaj gvidi Esperantajn kursojn ĉe la komercaj privataj lernejoj. La oficialan enkondukon de Esp. en la publikajn lernejojn ni atingos nur kiam la privataj lernejoj estos pruvintaj ĝian utilecon. - S-ro SCHEIBLER komunikas interesajn spertojn pri la korespondado de kurslernantoj. - S-ro FUNKE raportas pri malproksiminstruado de Esp., t. e. pri korespondadaj kursoj. - S-ro KRÉUZ instigas al lernado de Esp.

stenografio. - D-ro DIETTERLE diskutas «ĉu oni povas pensi en fremda lingvo», principe neante, sed praktike aprobante la demandon.

La dua parto (pp. 49-138) enhavas tre detalan metodologion de Esp. instruado de s-ro M. DAHMEN. Sekvas, kiel aldono, la regularo de *Esp. Instituto por la Germana Regno*.

Oni legu, p. 43, *Stenographie*, p. 89, *etymologisch*. b. m.

J. BAGHY, *Pilgrimo*. Budapest, 1926, pp. 128, pr. 1.40 pengo (eldonita de la aŭtoro, vendebla ĉe Hungara Esp. Societo Laborista).

Viro kaj virino dancantaj sur kranio: tion montras la titolpaĝo. Ridoj kaj ploroj, bestaj kaj homaj pasioj: kaj, super ĉio, amareco ŝvebanta. Kelkaj poemoj iom abstraktaj, sed la plej multaj profunde kortuŝaj, indaj je l'aŭtoro de *Preter la vivo* kaj de la romano *Viktimoj*. b. m.

La vero pri Suda Tirolo 1918-1926. Kompilita laŭ fidindaj aktoj kaj aŭtentaj faktoj de H. FINGELLER. Eldonita kaj publikigita de la aŭtoro, 1927, pp. 51.

Tiu ĉi verketo enhavas plendon kontraŭ la itala politiko rilate al germanparolantaj loĝantoj de itala regiono Alto Adige (elp. adige). Iu ajn povas uzi la lingvon kiel li volas sed en tiu ĉi propaganda periodo de la esperanta movado ni preferus ke ĝia uzado por politikaj celoj ne estu tro disvastigata. Kvankam ankaŭ per tio ĉi oni povas pruvi ke per Esperanto oni sin povas direkti al la tuta mondo, ni kredas ke plej ofte simila propagando estas danĝera.

Detale kritiki la libreton, pro manko de loko estas neeble; mi nur observos: 1) la aŭtoro plendas ĉar post 1922 la vivo ŝanĝiĝis en Alto Adige, sed li rezonas kvazaŭ ŝanĝo estus okazinta nur en unu regiono; kaj li ne atentis pri la nova organizado de la tuta itala regno; 2) ne estas vere ke Brønner kaj la ĉefdorso de Alpoj neniam estis disigilo de nacioj aŭ interŝtata limo: sufiĉas citi la konatajn versojn de Petrarca (1304-74): «Bone agis la naturo kiam starigis la Alpojn por nin defendi kontraŭ Germanoj»; 3) ne estas vere ke la loĝantoj de Lavarone, Folgaria, Fèrsina reprezentas la restojn de la germanoj kiuj okupis iutempe la tutan Trentlandon: oni nun bone scias ke ili estas la restoj de germanaj laboristoj, (min- kaj ferlaboristoj) kiuj venis dum mezepoko en regionon tute ita-

lan. Kontraŭe italoj kaj ladinoj ĉiam restis en la valoj de Alto Adige. Kaj daŭrigi ni povus sed pli ol sciencaj argumentoj valoras politikaj. e. m.

BES-a Adresaro de Esperantistoj el ĉiuj landoj (rilate nacieco, politiko kaj religio plene neutrala), Moravany, Bohema Esperanto-Servo, 1927, pp. 46, pr. fr. sv. 0.50.

Post dujara intertempo reaperas la sesa eldono de tiu ĉi adresaro, kiu celas kolekti adresojn de korespondemaj esperantistoj. La adresoj (500) estas ordigitaj kiel kutime laŭ mondpartoj kaj landoj.

Bedaŭrinda kaj nepre foriginda ŝajnas al ni la represado de gazetanoncej ne rajtigita de la anoncintoj mem. e. m.

La karto mistera. Alfarajo kaj tradukaĵo de la rakonto verkita de CLEVELAND MOFFETT. Londono, British Esperanto Association, 1927, pp. 44. Prezo: unu ŝilingo, plus afranko.

Emocia rakonto pri mortiginto, kiu ne povas vidi la bildojn (montrantaj sian krimon) kiuj estis klaraj al ĉiu alia okulo kaj tial ne havas la povon esti konscia pri sia degradigo.

SCHMIDT I. *La origino de la Religio*. Originalaĵo verkita laŭ la faka literaturo. Parizo, Espero Katolika, 1927, pp. 32. Prezo 3 fr. fr.

La Israela religio kaj la Kristanismo, alten levanta la tutan homaron kaj perfektanta la tutan homan naturon, estas faktoj, kiuj ne estas klarigeblaj per nur natura evoluo. Ĉar natura evoluo de la religio estas plejparte degenerado, evidente ĉi tie ludis gravan rolon supernaturaj faktoj. Dio mem intermetis sian propran manon kaj al si konstruis la plej altan templon. La aŭtoro konkludas ke oni ne povas nei supernaturan originon de la religio.

XIV.a Kongreso de Kataluna Esperantista Federacio, Sóller (Mallorka), 5-7 de Junio de 1927.a, pp. 48.

Historia, geografia kaj turisma skizo pri la ĉarma urbeto Sóller, en la Majorka insulo, sidejo de la 13.aj internaciaj floraj ludoj. Interesa teksto, multaj belaj ilustraĵoj.

MR. I. M. VAN STIPRIAAN LUISUS, *Carattere*, tradotto dalla VII edizione in Esperanto di H. I. BULTHUIS, L. 2.

Un'opera non priva di interesse è il lavoro dell'Avv. Van Stipriaan di 'S-Gravenhage

«Carattere» della quale il Bulthuis ha fatto una traduzione in Esperanto che ha già raggiunto la settima edizione. Il samideano Don Mansueto Biscaglia, nell'intento di diffondere fra gli Italiani la pregevole opera dello Stipriaan, ha curato una bella traduzione dall'Esperanto in Italiano che è uscita in questi giorni per i tipi dell'Andreatta di Arco e che segnaliamo volentieri all'attenzione dei nostri lettori unendoci alle espressioni di congratulazioni che a Don Biscaglia sono da diverse parti pervenute per la sua versione.

## ITALA KRONIKO

Como — Oni fondis nova Grupo. Prezidanto S-ro Rocco Mauri, Sekretario Rag. Pierino Castiglioni Sidejo ĉe la Sekretario, Via Vittorio Emanuele 35.

Udne — 4-9 Esperanto-Grupo organizis funebnan ceremonion ĉe tombeja preĝejo je memoro de nia Grupkonsilinto Mario Cavagna, popollerneja instruisto, okaze de la unujara reveno de lia mortotago (1-9). Sur la tombo de nia kumbatalinto estis malkovrita arta memor-tabuleto el fero kaj laduno kun surĉizitaj esperantlingvaj memorvortoj: «*Ĉio el vi ne mortis!*». Al malnova kaj aktiva samgrupano Angelino Zoratti ni ŝuldas tiun ĉi artaĵon kaj krom tio, ankaŭ belegan florvazon el fero, apud ĝi starigita. Grupestaro, kun flago, kaj tridek grupanoj partoprenis, kiuj superŝutis la tombon de nia mortinta Amiko, per floroj.

Se vi deziras ricevi SENPAGAJN specimenojn de la plej aktuala, ĉiusemajna Esperanto-jurnalo

## HEROLDO DE ESPERANTO

aŭ de la plej malkara, monata Esperanto-gazeto

## VERDA STELO

kune kun nia plej nova LIBRO-KATALOGO, skribu tuj al la Administracio de

Heroldo de Esperanto, Horrem b. Köln  
Germanujo.

La tombeja monaĥo kaj Gruppresidanto, ĉe la tombo, per kortuŝaj vortoj rememoris pri la Samideano, tro frue forrabita el niaj vicoj.

11-9 — Grupa ekskurso al Tarcento kaj ĉirkaŭaĵo, bone sukcesinta.

15-9 — Malfermo de kurso por komencantoj, ĉe Grupa Sidejo; la lecionoj okazas ĉiu mardo, ĵaŭde kaj sabate vespere. Gvidas la Grupsekretario Sam. Dolee.

21-9 — Antaŭ multenombra aŭdantaro, okazis vesperparolado de S-ro librotenisto Coradazzi kiu parolas pri «La industria evoluo je la «Ford» organizacio». J. D. S.

Venezia — Jam depost la monato de februaro de l' nunajaro la loko Grupo «L. L. Zamenhof» aliĝis al «Dopolavoro» kaj tuj anoncis tion al I.E.F. por publikigo. Eble pro eraro aŭ forgeso ĉi tiu sciigo ne aperis en ĝia Bulteno.

### ARTICOLI SULL' ESPERANTO

hauo publikato: *Il Caffaro* di Genova del 13 settembre, *La Gazzetta del Popolo* di Torino del 16 settembre e il *Monferrato* del 15 ottobre.

#### Cambiamento d'Indirizzo

Il Rev. Sac. Don Giacomo Bianchini da Pradis di Clanzetto alla parrocchia di CIMPELLO (Pordenone, Friuli).

Il Rev. P. Carolf da Cortemaggiore a FORLÌ, Convento Francescano, Via Giordano Bruno.

#### KORESPONDADO

Karl May, Berlin-Schöneberg, Ebersstr. 40 b. III, deziras interŝanĝi ilustritajn poŝtkartojn kun italaj geesperantistoj. Li preferas poŝtk. koncern. anti kvecon, kaj sendas la plej belajn vidaĵkartojn de Berlino.

POR IER — Sac. Enrico Violh, Milano, L. 16.85.

## VOLETE

che il VOSTRO NOME figuri nell'INDICATORE ESPERANTISTA ITALIANO ed averne un esemplare gratis?

ABBONATEVI o RINNOVATE SUBITO il vostro abbonamento all'IER.

## Di questo Numero

sono disponibili alcune centinaia di copie, che si cedono, a titolo di propaganda, per non meno di 10 esemplari, a L. 1.

Affrettare le richieste.

A. Paolet, dir.-resp.

Tipografia Editrice A. Paolet - S. Vito al Tagliamento

### NUOVISSIME PUBBLICAZIONI:

Delsudo-Laiho - AŬSTRALIO, Lando kaj popolo - kun 31 tutpagaj ilustraĵoj kaj 1 landkarto — Luksa tolbindaĵo, Lit. 29.25.

Privat - HISTORIO DE LA LINGVO ESPERANTO - II-a parto: La movado 1900-1927 — Luksa tolbindaĵo, Lit. 27.

Wüster - ZAMENHOF-RADIKARO — Lit. 27.

Reinke - NATURSCIENCO, MONDKONCEPTO, RELIGIO, trad. Brenken — L. 14.

Presso I. E. R. - S. Vito al Tagliamento — Por eksterlando plialtigo 10 %

## La nostra rivista nel 1928

Come è già stato detto nel supplemento, col prossimo anno la nostra pubblicazione sarà trasformata, essa diverrà il mezzo più accetto e più efficace per far conoscere l'Esperanto ed il suo uso pratico nel mondo.

Abbiamo ridotto il prezzo di abbonamento ed offriamo speciali combinazioni e premi ai nostri amici fedeli. La pubblicazione diverrà anche quindi- cinale, appena le farete raggiungere MILLE ABBONATI.

L'abbonamento per il 1928 è di sole lire dieci (Estero L. 15).

Sono istituiti gli Abbonamenti di propaganda sui quali richiamiamo particolarmente l'attenzione dei Circoli, Gruppi, Associazioni ecc.

5 copie ad un solo indirizzo	L. 40
10 copie	„ 70
25 copie	„ 125
50 copie	„ 225

È questa una forma praticissima ed economica di propaganda. Chiunque può con minima spesa procurare per un anno intero il giornale a parenti, amici, istituzioni, enti ecc.

Sarà inviato il giornale assolutamente gratis per tutto il 1928 a chi farà acquisto di libri diversi per un importo di almeno 50 lire: a chi farà acquisti per almeno 30 lire sarà concesso l'abbonamento a sole lire 5.

## PREMI AGLI ABBONATI

Per ogni abbonato nuovo (cioè mai stato abbonato) procuratoci sarà offerto in premio un numero della *Esperanta Biblioteko Internacia*.

Premio di sollecitudine. Anche a coloro che invieranno la quota di abbonamento entro il mese di Novembre saranno dati gratuitamente:

I tre quaderni *De Alpoj al la Maro* finora pubblicati, interessantissime pubblicazioni turistiche riccamente illustrate.

L'*Indicatore Esperantista Italiano*, l'utilissimo Annuario che si pubblicherà in Gennaio, contenente fra l'altro l'elenco dei Membri della Cattedra, degli abbonati al giornale, dei delegati dell'U.E.A. per l'Italia, divisi per località, professione ecc.

# COMBINAZIONI SPECIALI

Per facilitare ai nostri amici il modo di procurarsi delle interessanti pubblicazioni e dell'ottimo materiale di propaganda, abbiamo istituito le seguenti combinazioni speciali che danno diritto a ricevere oltre la rivista per il 1928,

## Per lire 11

1. — 10 copie della Chiave dell'Esperanto, *oppure*
2. — De Apeninoj ĝis Andoj, *oppure*
3. — Kio okazas se oni donacas surprize di Reuter, *oppure*
4. — Ŝakludado, di Giacosa.

## Per lire 12

5. — 20 copie dell'Esperanto e i suoi elementi (in foglio o in libretto, a richiesta) *oppure*
6. — Gvidlibro tra Trentino di Batisti, *oppure*
7. — Esperanta Legolibro di Migliorini, *oppure*
8. — La Floretoj de S. Francisko, *oppure*
9. — Javaj Legendoj de Liem Tjong Hie, *oppure*
10. — Ok noveloj, di A. Bennet, *oppure*
11. — Tatterley, Historio de mortinto di Tom Gallon.

## Per lire 13

12. — De Alpoj al la Maro, 3 fascicoli, *oppure*
13. La Reformanto, di Caroli, *oppure*
14. — La Cavalleria rusticana, Ŝakludado, De Apeninoj ĝis Andoj, *oppure*
15. — Rememoroj de Esperantisto, di Ada.

## Per lire 14

16. — De Alpoj al la Maro, La Pesto en Milano dum 1630, di Manzoni

## Per lire 15

17. — La Antikva Romo surmare, di Benito Mussolini, *oppure*
18. — Un pacco propaganda, *oppure*
19. — Tra la mondo, di Bennemann (I parte).

## Per lire 16

20. — Vendreda Klubo, di Dietterle.

## Per lire 18

21. — Bulgara Antologio.

## Per lire 20

22. Komerca Vortaro en Esperanto.

## Per lire 25

23. — La Antikva Romo surmare e Komerca Vortaro.

## Per lire 35

24. — Stranga Heredaĵo, romano originale di Luyken.

Affrettate ad inviare la vostra quota all'Editore A. Paolet, S. Vito al Tagliamento - Conto Corrente Postale 9-392 Bologna.

Indicate chiaramente il vostro preciso indirizzo e professione, e per le città dov'è prescritto, il quartiere postale.

## Per la propaganda usate la nuova edizione della CHIAVE DELL'ESPERANTO

Migliorata ed aggiornata sullo sviluppo e l'organizzazione del movimento con l'aggiunta di un VOCABOLARIETTO COMMERCIALE

Una copia L. 0.30 - 10 c. L. 2.75 - 50, L. 12.50 - 100, L. 22.50 - 500 L. 100

Vaglia all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento